

Eroi o uomini comuni?

Uno dei temi più comuni affrontato nei romanzi del secondo '900 fu il tema della Resistenza partigiana, periodo di conflitto e di opposizione al nazifascismo nell'ambito della guerra di liberazione italiana.

I partigiani furono proprio i protagonisti di questi conflitti, ma anche i protagonisti di romanzi quali *Il sentiero dei nidi di ragno* di Italo Calvino, *Una questione privata* di Beppe Fenoglio e *La ragazza di Bube* di Carlo Cassola.

Questi tre autori hanno in comune il tema centrale dei loro romanzi: il protagonista non è l'eroe partigiano, l'uomo che combatte a tutti i costi per i suoi ideali; è un partigiano comune, un uomo come gli altri che ha i suoi problemi, le sue paure, i suoi amori.

Ne *Il sentiero dei nidi di ragno*, Calvino si propone come testimone e protagonista della Resistenza di cui vuole perpetuare la memoria. Per poter affrontare questo tema impegnativo e solenne, decide di farlo attraverso gli occhi del bambino Pin. In questo modo l'opera risulta scorrevole ed ha nello stesso tempo una concretezza di significato. Calvino, però, non riesce a rappresentare in modo completo la Resistenza. Ci riesce invece Fenoglio.

Tra le opere dei due, possiamo trovare delle analogie, quali il periodo storico, il ruolo dei nazifascisti e le figure di partigiani non proprio esemplari, come Pelle (in Calvino) che ha tradito i suoi compagni e Milton (in Fenoglio) che mette da parte la guerra collettiva partigiana, dando risalto a un suo problema personale: egli non è il perfetto partigiano che pensa a combattere, a uccidere, a vincere; egli è pronto a mettere da parte il suo compito per la "questione privata".

Risulta chiaro che il tema centrale dei romanzi non è la guerra partigiana, ma i partigiani stessi nella loro umanità; la Resistenza si pone come sfondo della narrazione.

Anche in *La ragazza di Bube* di Cassola la vicenda partigiana passa in secondo piano ed è la storia d'amore tra Bube "il vendicatore" e Mara ad avere maggiore risalto. Bube si mette in discussione, si chiede se ciò che ha fatto sia stata la cosa giusta e per lui sono importanti anche i sentimenti per la giovane ragazza.

Per queste vicende al di là della guerra, Cassola fu criticato per non aver rappresentato i partigiani come eroi, ma come uomini che hanno una propria personalità e umanità. Si interessa quindi anche alla psicologia dei personaggi, anche se è comunque ancora legato al filone realistico.

Giulia Buccolini, classe VM, Liceo Bertrand Russell